

# **COMUNE DI NUVOLENTO**

Assessorato Politiche per la Famiglia, Persona e Sanità

Ufficio Servizi Sociali

## **PIANO POLITICHE SOCIALI**

ANNO 2016

# INDICE

<b>INTRODUZIONE.....</b>	<b>2</b>
<b>PREMESSA.....</b>	<b>3</b>
<b>OBIETTIVI.....</b>	<b>4</b>
<b>DESTINATARI.....</b>	<b>5</b>
<b>MODALITA' D'INTERVENTO.....</b>	<b>5</b>
<b>CRITERI DI ACCESSO AI SERVIZI E AGLI INTERVENTI.....</b>	<b>6</b>
<b>CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DELLA COMPARTECIPAZIONE DEGLI UTENTI AL COSTO DEI SERVIZI.....</b>	<b>7</b>
<b>ALCUNE INDICAZIONI SULLA LETTURA DEL PIANO.....</b>	<b>7</b>
<b>INTERVENTI RIVOLTI ALLA GENERALITA' DEI CITTADINI.....</b>	<b>8</b>
<b>TABELLA 1.....</b>	<b>8</b>
<b>AREA ANZIANI.....</b>	<b>16</b>
<b>TABELLA 2.....</b>	<b>16</b>
<b>AREA DISABILI.....</b>	<b>22</b>
<b>TABELLA 3.....</b>	<b>22</b>
<b>AREA MINORI.....</b>	<b>29</b>
<b>TABELLA 4.....</b>	<b>29</b>
<b>AREA DISAGIO ED EMARGINAZIONE SOCIALE.....</b>	<b>33</b>
<b>TABELLA 5.....</b>	<b>33</b>
<b>IMMIGRATI.....</b>	<b>36</b>
<b>GESTIONE SERVIZI VARI.....</b>	<b>38</b>
<b>TABELLA 6.....</b>	<b>38</b>
<b>ORGANICO UFFICIO SERVIZI SOCIALI.....</b>	<b>38</b>

## **INTRODUZIONE**

Il piano delle politiche sociali rappresenta uno strumento fondamentale per l'analisi delle azioni già intraprese e specialmente per la pianificazione e la programmazione degli interventi socio-assistenziali attuati dall'amministrazione comunale, previsti dalla normativa regionale e nazionale con il duplice obiettivo di rispondere ai bisogni individuali dei cittadini, tramite l'erogazione di servizi integrati e puntuali e la promozione della coesione sociale, insieme alle realtà sociali ed associative del territorio.

Nello specifico il Comune di Nuvolento recepisce e promuove le linee di programmazione e di indirizzo della Regione Lombardia, dell'ASST di Brescia, contenute nel piano di zona approvato dall'assemblea dei sindaci dell'azienda speciale consortile per i servizi alla persona dell'ambito distrettuale - 3 Brescia Est, di cui l'ente fa parte.

In un contesto socio-economico in rapida evoluzione come quello attuale, che presenta problematiche e bisogni talvolta inediti, risulta fondamentale programmare i servizi socio-assistenziali in maniera innovativa e integrata, attraverso la promozione di reti di collaborazione con le famiglie e le realtà istituzionali, del volontariato sociale e del terzo settore, in un'ottica di corresponsabilità e di sussidiarietà.

Il piano delle politiche sociali si propone di rispondere ai bisogni della cittadinanza attraverso il complesso dei servizi sociali storici e di recente introduzione, con l'obiettivo di promuovere il benessere individuale e collettivo, le relazioni sociali, la prevenzione e la salute.

## PREMESSA

Il Piano, in stretto rapporto con le risorse economiche e umane disponibili, determina:

- gli obiettivi che si intendono raggiungere;
- i destinatari dei servizi;
- le modalità di erogazione dei servizi;
- la tipologia dei servizi e delle prestazioni previste.

Per la stesura del Piano delle Politiche Sociali 2016 si è tenuto conto:

- dei bisogni e delle richieste del territorio comunale;
- degli indirizzi della vigente normativa nazionale e regionale in materia socio-assistenziale e socio-sanitaria, in particolare: della L.R. n° 3 del 12 marzo 2008 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio – sanitario” e successive modifiche apportate dalla L.R. n. 2 del 24/02/2012, dalla L.R. n. 19 del 24/12/2013 e dalla L.R. n° 23 del 16/08/2015;
- della [DGR n. X/2941/2014](#) che ha approvato il documento "Un welfare che crea valore per le persone, le famiglie e la Comunità - Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2015-2017", nel quale sono esplicitati i principi e i contenuti della nuova programmazione sociale che verrà sviluppata, nel corso del triennio, dalle gestioni associate dei Comuni attraverso i 98 Piani di Zona;
- del Piano di Zona per il triennio 2015/2017, approvato dall'Assemblea de Sindaci in data 28/04/2015;
- della gestione associata dei servizi garantita dall'Azienda Speciale Consortile, divenuta l'ente a cui sono state attribuite le competenze amministrative e contabili per la gestione e la regia sia dei servizi previsti dal Piano di Zona che di quelli delegati dai singoli Comuni.

Il comune versa all'Azienda Speciale Consortile una somma definita “quota solidale”, stabilita in base al numero degli abitanti, per la gestione dei seguenti servizi:

- tutela minori e adozioni;
- progettazione e gestione interventi per l'addestramento e l'integrazione lavorativa delle persone in condizione di svantaggio;
- progettazione, analisi del bisogno, definizione dei costi ordinari e verifica della rete dei servizi socio- assistenziali a rilievo sanitario dell'area handicap;
- gestione ufficio di piano.

Con D.P.C.M. n° 159 del 05/12/2013 è stato approvato il nuovo “Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE)”, entrato in vigore dal 01/01/2015.

Con legge regionale n° 23/2015 e successivi decreti attuativi, la Regione Lombardia ha modificato il sistema socio-sanitario lombardo sopprimendo le ASL ed istituendo al loro posto le ATS (agenzie di tutela della salute), mentre le Aziende Ospedaliere sono state trasformate in ASST (aziende socio-sanitarie territoriali).

Le ATS hanno competenza in materia di:

- igiene e prevenzione sanitaria;
- cure primarie;
- programmazione, accreditamento e acquisto di prestazioni sanitarie e socio-sanitarie;
- amministrazione, controllo e affari generali e legali;
- programmazione per l'integrazione delle prestazioni sociosanitarie con quelle sociali.

Le ASST sono articolate in due settori definiti rete territoriale e polo ospedaliero. Il polo ospedaliero si dedica al trattamento del paziente in fase acuta ed è sede dell'offerta sanitaria specialistica.

La rete territoriale si occupa di:

- erogare prestazioni sanitarie e socio-sanitarie ambulatoriali e domiciliari a media e bassa intensità;
- attivare degenze intermedie, subacute, post acute e riabilitative;
- promuovere percorsi di sanità d'iniziativa, di prevenzione e di educazione sanitaria.

## **OBIETTIVI**

L'obiettivo principale del raggiungimento da parte di ogni persona di uno stato di benessere, inteso come stato di salute fisica, psichica e sociale, a partire dalla valorizzazione delle risorse presenti nella comunità locale, si fonda su due principi cardine:

- il riconoscimento della centralità della famiglia intesa come nucleo fondamentale per la crescita, lo sviluppo e la cura della persona;
- la condivisione del modello di rete del lavoro sociale che privilegia l'integrazione e la collaborazione con diverse istituzioni sia pubbliche (ASST, scuole, ecc.) che private (volontariato, privato sociale, ecc.).

Nello specifico gli obiettivi che il Comune di Nuvolento intende perseguire, nel rispetto anche degli obiettivi fissati dal Piano di Zona vigente, sono i seguenti:

- assicurare alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- promuovere interventi che garantiscano la qualità della vita, pari opportunità, integrazione tra persone diverse per nazionalità e condizione sociale, nell'ottica di un lavoro di prevenzione finalizzato a creare quelle condizioni di benessere che riducono la nascita e lo sviluppo di situazioni di disagio;
- prevenire, o ridurre, le condizioni di bisogno e di disagio individuale e familiare derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia;
- assicurare l'accesso a strutture, servizi e prestazioni, garantendo libertà, dignità, privacy, uguaglianza di trattamento e rispetto dell'individualità della singola persona;
- fornire sostegno all'individuo e alla sua famiglia permettendo, in caso di fragilità, sin dove possibile, la permanenza o il rientro al proprio domicilio.

## **DESTINATARI**

In riferimento alla normativa regionale e nazionale (L.R. 3/2008; L. 328/00) sono destinatari dei servizi socio assistenziali del Comune, nei soli limiti derivanti dalle capacità delle risorse disponibili nel bilancio approvato dal Consiglio Comunale:

- a) i cittadini italiani residenti nel Comune di Nuvolento;
- b) i cittadini di stati appartenenti all'Unione Europea (U.E.) e di stati diversi da quelli dell'U.E., in regola con le disposizioni che disciplinano il soggiorno, residenti a Nuvolento;
- c) i profughi, i rifugiati, i richiedenti asilo, gli stranieri con permesso umanitario ai sensi del D.lgs 25/07/1998 n° 286, gli apolidi (senza cittadinanza), i rimpatriati e coloro che beneficiano di una forma di protezione personale riconosciuta a livello internazionale;
- d) le persone diverse da quelle individuate nelle lettere a), b), e c) comunque presenti temporaneamente nel Comune di Nuvolento, che si trovino in situazioni di bisogno tali da esigere interventi immediati e non differibili e che non sia possibile indirizzare a corrispondenti servizi della Regione o dello Stato di appartenenza.

## **MODALITA' DI INTERVENTO**

La modalità di attivazione ed erogazione degli interventi del servizio sociale mira a coinvolgere attivamente gli utenti, al fine di aiutarli nell'assunzione di scelte e comportamenti conformi alle proprie esigenze di vita, oltre a fornire informazioni sulla rete dei servizi e delle Unità d'offerta.

L'Ufficio Servizi Sociali svolge il proprio compito di supporto mediante il servizio di SEGRETARIATO SOCIALE ed il SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE (assistenti sociali). Quest'ultimo attiva il processo di aiuto attraverso la costruzione di progetti individualizzati ed integrati, concordati con l'utente e/o la sua famiglia.

Gli interventi vengono realizzati attraverso:

- attività di informazione e sensibilizzazione alla comunità;
- interventi economici a sostegno di situazioni di disagio contingenti o straordinarie;
- ammissione alle prestazioni domiciliari e/o ai servizi diurni e residenziali a sostegno di persone in condizioni di non autosufficienza psicofisica;
- interventi di sostegno e di mediazione per favorire l'accesso da parte di persone in condizioni di disagio ai servizi ed ai diritti loro riconosciuti;
- promozione di attività atte a favorire l'integrazione sociale di persone in condizione di fragilità sociale, disadattamento o emarginazione;
- gestione di tutti i servizi comunali di assistenza;
- collaborazione e raccordo con i servizi dell'ATS e dell' ASST per le attività socio sanitarie;
- collaborazione con l'Azienda Speciale Consortile per i servizi e le attività gestite in forma associata;
- lavoro in rete con tutte le associazioni/gruppi di volontariato sociale territoriale;
- gestione di tutti gli interventi economici stabiliti da norme regionali e statali, ma di fatto delegate al Comune nella fase attuativa;

- raccolta ed elaborazione dei dati necessari all'erogazione di fondi previsti da specifiche normative nazionali e regionali.

Il Comune assicura le prestazioni attraverso la gestione diretta o indiretta affidata a terzi, con le seguenti modalità:

- appalti di servizi;
- stipula di convenzioni e protocolli d'intesa, privilegiando le organizzazioni del privato sociale che garantiscono una integrazione di risorse autonome e/o volontarie;
- pagamento diretto di una retta;
- erogazioni di buoni, voucher, contributi.

L'accesso alle prestazioni avviene di norma tramite il Servizio Sociale Professionale, a seguito di valutazione sociale ed economica ed accertamento dello stato di bisogno.

Le attività e gli interventi sono articolati per aree con riferimento alle condizioni dei cittadini:

- INTERVENTI RIVOLTI ALLA GENERALITA'DEI CITTADINI
- AREA ANZIANI
- AREA DISABILI
- AREA MINORI
- AREA DISAGIO ADULTO E EMARGINAZIONE SOCIALE
- AREA IMMIGRATI

## **CRITERI DI ACCESSO AI SERVIZI E AGLI INTERVENTI**

I servizi sociali sono rivolti a tutti i soggetti, indicati al precedente punto "destinatari", che si trovino in stato di bisogno determinato dalla presenza di almeno una delle seguenti condizioni:

- insufficienza del reddito, inteso come reddito disponibile nel nucleo familiare, in rapporto alle esigenze minime vitali di tutti i membri del nucleo, quando non vi siano altre persone tenute a provvedere all'integrazione di tale reddito;
- incapacità totale o parziale di un soggetto solo (o il cui nucleo familiare non sia in grado di assicurare l'assistenza necessaria), a provvedere autonomamente a se stesso;
- esistenza di eventuali fattori di rischio, a causa dei quali persone singole o nuclei familiari necessitino di interventi di carattere preventivo al fine di evitare l'esclusione sociale;
- emanazione di provvedimenti dell'autorità giudiziaria che impongano o rendano necessari interventi o prestazioni socio assistenziali.

Questi requisiti vengono accertati dal Servizio Sociale Professionale che raccoglie la documentazione e verifica, attraverso adeguata indagine, la situazione dei richiedenti.

L'accertamento si conclude con l'individuazione dell'intervento, della prestazione o del servizio più idonei ed opportuni per far fronte alla difficoltà della persona o del nucleo familiare.

## **CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DELLA COMPARTECIPAZIONE DEGLI UTENTI AL COSTO DEI SERVIZI**

La compartecipazione dell'utenza al costo dei servizi viene calcolata in funzione della situazione economica ed in rapporto al costo del servizio stesso; la situazione economica viene definita secondo i principi dell'I.S.E.E. (indicatore della situazione economica equivalente) di cui al D.P.C.M. n° 159 del 05/12/2013, che considera reddito e patrimonio del nucleo familiare, la cui composizione varia in relazione alla tipologia del servizio richiesto.

Il Comune di Nuvolento (così come tutti gli altri comuni del distretto), in attesa di adottare il nuovo regolamento comunale ISEE per l'accesso alle prestazioni sociali agevolate, ha stabilito con deliberazione di Giunta Comunale n° 12 del 02/02/2016 di prorogare il periodo di regime transitorio, durante il quale:

- rimangono in vigore i limiti ISEE e le percentuali di compartecipazione ai costi dei servizi sociali, attivi al 31 dicembre 2014, così come già definiti nel Piano Politiche Sociali vigente;
- le prestazioni sociali agevolate già in essere al momento dell'entrata in vigore della nuova disciplina continueranno ad essere erogate secondo la normativa precedente sino all'entrata in vigore del nuovo Regolamento comunale;
- i nuovi beneficiari di prestazioni sociali (sia che si tratti di persone che non ne hanno mai fruito, oppure di persone già assistite ma che chiedono di accedere a nuove prestazioni) dovranno presentare la dichiarazione ISEE secondo la normativa vigente, in assenza della quale saranno tenuti al pagamento della fascia minima di compartecipazione al costo del servizio con possibilità di conguaglio (attivo o passivo) al momento della presentazione dell'attestazione e comunque non oltre la data stabilita nel Regolamento Comunale di prossima approvazione.

L'Azienda Speciale Consortile aveva stabilito delle linee guida per la regolamentazione dell'accesso alle prestazioni sociali e socio sanitarie agevolate, unitamente ad uno schema tipo di regolamento quale criterio orientativo per i Comuni dell'Ambito suddetto. Attualmente l'approvazione di tale documento è in attesa di conoscere le nuove direttive derivanti dalla pronuncia del Consiglio di Stato.

### **ALCUNE INDICAZIONI PER LA LETTURA DEL PIANO:**

- Per i diversi servizi erogati viene data breve sintesi circa i contenuti degli stessi per maggior immediatezza nella lettura; per approfondimenti si rimanda al Regolamento disponibile a breve.
- Per i servizi che necessitano di compartecipazione da parte dell'utenza si rimanda, specificandolo ogni volta dove necessario, al Regolamento in fase di



elaborazione; si ribadisce il regime transitorio in atto come precedentemente esposto

- Per ogni area di riferimento si è ritenuto importante offrire la visione dei servizi erogati nel 2015, inserendo all'inizio di ogni area una tabella con i dati numerici ed economici delle prestazioni.

## **INTERVENTI RIVOLTI ALLA GENERALITA' DEI CITTADINI**

**Tab. 1 - Interventi rivolti alla generalità dei cittadini anno 2015**

<b>INTERVENTO</b>	<b>UTENTI/PRESTAZIONI</b>	<b>CONTRIBUTO EROGATO</b>
<b>CONTRIBUTO COMUNALE BANDO AFFITTO</b>	N° domande presentate 33	€ 15.000,00
	N° contributi erogati 30	Entrata € 701,65 da FNPS
<b>ASSEGNO MATERNITA'</b>	5	€ 8.472,25 da INPS
<b>ASSEGNO NUCLEO FAMILIARE</b>	20	€ 34.077,49 da INPS
<b>CONTRIBUTI A PERSONA</b>	3	€ 1.850,00
	Contributo Affidato - 1	€ 5.940,00
	Accordo con Sindacati dei Pensionati: per rimborso utenze domestiche e spese sanitarie 32	€ 12.437,00
	Contributo nuovi nati 13	€ 9.900,00
	Tot. € 30.127,00	

<b>CONTRIBUTI A ENTI</b>		Amici della Casa	2.500,00
		Caritas parrocchiale	1.825,16
		V.A.N.	1.000,00
		ASD per una vita migliore Domenico Geracitano	1.000,00
		Amici della Casa	800,00
		AVULSS	1.000,00
		Caritas parrocchiale	1.800,00
		V.A.N.	3.000,00
		Tot. € 12.925,16	
<b>ALLOGGI COMUNALI</b>	1 assegnazione		
<b>CONVENZIONI CAF</b>		€ 1.000,00 Spesa a carico del Comune	
<b>SGATE</b>		Entrata € 577.92 (per gli anni dal 2013 al 2014)	

<b>QUOTA SOLIDALE</b> versata all’Azienda Speciale Consortile dell’Ambito Distrettuale n. 3 Brescia Est per finanziamento dei sotto elencati servizi gestiti in forma associata = € 16.064,00		
a) tutela minori e adozioni;		
b) progettazione e gestione interventi per l’addestramento e l’integrazione lavorativa delle persone in condizione di svantaggio;		
c) progettazione, analisi del bisogno, definizione dei costi ordinari e verifica della rete dei servizi socio-assistenziali a rilievo sanitario dell’area handicap;		
d) gestione ufficio di piano;		
Nel corso del 2015 l’Amministrazione ha organizzato incontri pubblici informativi in tema di salute, prevenzione, primo soccorso, in collaborazione con le realtà del territorio.  Nello specifico:  In collaborazione con V.A.N. Corso di primo soccorso pediatrico – teorico e pratico – 150 persone coinvolte Corso di primo soccorso adulto – teorico e pratico – 40 persone coinvolte Incontro informativo in merito al NUMERO UNICO EMERGENZA 112 (Dott. Mare)  In collaborazione con Federottica e Mamme di Nuvolento Incontro pubblico “Per una corretta visione a scuola”  In collaborazione con la Farmacia Ginetti di Nuvolento: Incontri informativi sul tema della salute (pelle, nutrizione)  In collaborazione con Assessorato alla Pubblica Istruzione e ASD per una vita migliore: Progetto cyberbullismo  In collaborazione con il Circolo Acli del Medio Chiese: Destinazione lavoro, tre incontri formativi ed informativi per i giovani alla ricerca di un lavoro		
<b>TOTALE</b>	<b>85</b>	<b>Spesa a carico Comune € 75.116,16 (escluso ass. maternità e ass. al nucleo)</b>

### ***Segretariato sociale***

Il segretariato sociale rientra tra i livelli essenziali e prioritari di assistenza sociale. È un servizio trasversale che facilita e/o sostiene il raccordo organizzativo degli interventi e dei servizi sociali e sociosanitari e al quale le famiglie e le persone si rivolgono per trovare ascolto, orientamento, accompagnamento e servizi nei momenti di difficoltà.

L’attività di segretariato sociale offre accoglienza e primo colloquio con funzioni di:

- consulenza sociale e valutazione del bisogno;
- aiuto nella de-codificazione del bisogno e nell’orientare le scelte;
- orientamento rispetto alle modalità di affrontare il bisogno,

- informazioni circa le risorse attivabili e le unità d'offerta previste dal sistema;
- accompagnamento nella scelta e nella attivazione del servizio sociale o socio-sanitario più adeguato alla presa in carico.

L'obiettivo principale del segretariato sociale è quello di facilitare l'accesso dei cittadini e favorire l'orientamento degli utenti rispetto al sistema complessivo dei servizi, promuovendo l'uso appropriato dei servizi e riducendo le disuguaglianze nell'accesso.

Il servizio di segretariato sociale si caratterizza per l'elevata prossimità al cittadino e le sue funzioni fondamentali sono di informazione e orientamento sull'utilizzo e sulle caratteristiche dei servizi.

L'attività di segretariato sociale viene svolta dalle assistenti sociali negli orari di apertura al pubblico.

## ***Volontariato***

L'Amministrazione Comunale collabora con tutte le realtà di volontariato che operano sul territorio comunale sia in forma individuale sia in gruppi o in associazioni, con finalità sociali e di promozione umana.

In particolare l'Amministrazione riconosce e promuove l'autonomia e le finalità specifiche, ricerca la collaborazione con organizzazioni che lavorano a favore di soggetti svantaggiati per favorirne l'inserimento nel tessuto sociale e lavorativo o per supportarne le esigenze peculiari; riconosce al volontariato un ruolo propositivo, come portatore di stimoli e di solidarietà sociale, come soggetto collaborativo nelle scelte politiche e sociali, in grado di partecipare alla fase di attuazione operativa, secondo il principio costituzionale della sussidiarietà.

La Legge quadro 328/2000 prevede il coinvolgimento di quelle realtà territoriali facenti parte del cosiddetto "terzo settore" nella realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali organizzati a livello distrettuale.

Il volontariato presente nel Comune di Nuvolento svolge un importante ruolo e, precisamente:

- fornisce servizi nell'ambito di una visione solidaristica della propria funzione sociale;
- integra e affianca l'Ente pubblico (non in alternativa o contrapposizione, bensì in concorso e collaborazione) per far fronte alla molteplicità dei bisogni sociali emergenti;
- individua e segnala i bisogni sociali presenti sul territorio.

Il Comune di Nuvolento intende mantenere nel 2016 i rapporti di collaborazione con le realtà di volontariato presenti nel territorio ed elencate di seguito, sia con lo scopo di garantire la partecipazione delle realtà alla programmazione dei servizi socio-assistenziali sia di favorire il coordinamento tra le stesse.

Operano sul territorio di Nuvolento le seguenti realtà di volontariato sociale:

- Caritas Parrocchiale Santa Maria della Neve;
- Volontari del Servizio Scuole;

- Oratorio parrocchiale;
- Gruppo Alpini;
- Amici della C.A.S.A.;
- AVULSS;
- Volontari Ambulanza Nuvolento – o.n.l.u.s.;
- Associazione “Mamme di Nuvolento”
- Comitato Genitori Istituto Comprensivo Nuvolento;
- Patronati e CAF ACLI – CGIL – CISL – UIL – Coldiretti – ASSO Coop..

Con la Caritas Parrocchiale Santa Maria della Neve, è attiva una convenzione con il servizio sociale per la valutazione dei casi sociali richiedenti il pacco alimentare erogato dalla Caritas.

Con il V.A.N. è attiva una convenzione per tutti i cittadini di Nuvolento che prevede una tariffa agevolata per i trasporti sanitari presso le strutture medico sanitarie presenti nel circondario ed altresì garantisce gratuitamente 60 viaggi all'anno a persone in situazione di bisogno segnalate dai servizi sociali del Comune.

Con gli Amici della Casa verrà stipulata una convenzione per la gestione del Centro Sociale e per la promozione di attività sociali e culturali.

Con l'AVULSS è attiva una convenzione per la distribuzione dei pasti a domicilio degli anziani, la raccolta e distribuzione di vestiti e biancheria usati e le visite domiciliari agli anziani del territorio.

Con il CAF-ACLI è attiva una convenzione per la redazione delle dichiarazioni sostitutive uniche ai fini del calcolo dell'ISEE, per la domanda dell'assegno di maternità e nucleo familiare, per il bonus gas e energia elettrica.

### ***Centro prelievi***

Con il Laboratorio Stem è attiva una convenzione che prevede la concessione a titolo di comodato d'uso gratuito di uno spazio comunale presso il centro diurno per l'organizzazione di un centro prelievi nei giorni di mercoledì e sabato dalle ore 7.30 alle ore 9.30.

### ***5 per mille***

Tramite la destinazione del 5 per mille dell'IRPEF al Comune di residenza da parte dei cittadini di Nuvolento, l'Amministrazione ha ricevuto € 767,82 per il 2012 e € 833,80 per il 2013. Tali fondi verranno utilizzati per l'acquisto di un defibrillatore per la palestra comunale.

### ***Mini alloggi protetti presso il centro diurno C.A.S.A.***

Il comune di Nuvolento è proprietario di n. 10 (dieci) mini alloggi protetti per anziani ubicati presso il centro Diurno Casa in Viale Vittorio Emanuele.

Gli alloggi rientrano tra le unità di offerta sociale ai sensi della legge regionale 12 marzo 2008, n. 3 (Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario) e s.m.i., nonché in base alla Delibera della Giunta Regionale n. 11497 del 17 marzo 2010 e s.m.i. (Definizione dei requisiti minimi di esercizio dell'unità di offerta sociale “alloggio protetto per anziani”) e s.m.i. .

L'unità di offerta sociale denominata "alloggio protetto per anziani" è pertanto una struttura costituita da più unità abitative indipendenti, date in locazione ad anziani con fragilità sociali che scelgono l'alloggio come proprio domicilio. Finalità di questa tipologia di unità di offerta sociale è offrire una soluzione abitativa per consentire alle persone anziane, con lievi difficoltà di rimanere nel proprio contesto di vita, ma in ambiente controllato e protetto prevenendo situazioni di emarginazione e disagio sociale.

L'Amministrazione ha definito il regolamento per l'assegnazione e la gestione dei mini alloggi con delibera di Consiglio Comunale n.11 del 15/03/2016 (determinazione del canone di locazione, pubblicazione del bando di concorso, definizione criteri per la formazione della graduatoria, stesura contratti di affitto).

L'Ufficio Lavori Pubblici comunale gestisce gli aspetti di manutenzione ordinaria e straordinaria degli alloggi; l'Ufficio Servizi Sociali gestisce le attività legate al bando, alla graduatoria, alle assegnazioni o revoche, alle morosità, ai rapporti con l'utenza per soluzioni di problematiche varie emerse.

### ***Interventi di sostegno economico***

Gli interventi di sostegno economico sono attuati, nei limiti degli stanziamenti di bilancio, nei confronti di singoli e di nuclei familiari che non dispongono di risorse sufficienti a garantire il soddisfacimento dei bisogni primari o si trovano nella necessità di far fronte a gravi bisogni straordinari, non sostenibili da risorse proprie. Il sostegno economico è da considerarsi uno strumento per la modifica e il superamento di difficoltà temporanee, da realizzarsi all'interno di un progetto personalizzato che deve mirare all'autonomia della persona e ad evitare il cronicizzarsi del bisogno. La valutazione dello stato di bisogno è determinato sia sotto l'aspetto economico, attraverso l'autocertificazione ISEE (indicatore situazione economica equivalente), sia sotto l'aspetto sociale, attraverso l'indagine da parte del Servizio Sociale Professionale.

Qualora il beneficiario o il suo nucleo familiare vengono ritenuti incapaci di gestire il contributo in denaro, lo stesso viene erogato direttamente alla persona o all'ente che vanta il credito o che deve erogare la prestazione individuata.

Sono previste le seguenti tipologie di sostegno economico:

- contributi comunali ordinari e straordinari;
- contributi nazionali/regionali erogati tramite il Comune.

### ***Contributi comunali ordinari***

Per contributo ordinario si intende una misura di sostegno economico finalizzata all'inclusione sociale e al contrasto della povertà con progetti personalizzati a favore dell'utenza esposta al rischio di marginalità sociale e impossibilitata a provvedere al mantenimento proprio e/o dei figli per cause psichiche, fisiche e/o sociali. L'accesso al beneficio è subordinato alla presenza di una capacità economica dell'utenza inferiore alla soglia di accesso ai contributi ordinari. Il contributo può essere erogato direttamente all'utenza o al soggetto creditore ovvero a colui che deve fornire una determinata prestazione.

Il valore economico della soglia di accesso ai contributi ordinari, espresso in termini di valore ISEE massimo, verrà determinato annualmente dal Comune.

Sono previsti i seguenti contributi ordinari:

**Rimborso spese di utenze domestiche (gas e luce) e spese sanitarie:** è previsto un rimborso delle spese sostenute secondo criteri stabiliti annualmente dal Protocollo d'Intesa tra il Comune e le Organizzazioni Sindacali dei Pensionati (SPI-CGIL, FNP-CISL, UILP-UIL); negli anni tale accordo ha allargato i soggetti destinatari dei contributi dai pensionati alle famiglie in stato di bisogno. Le spese sanitarie devono essere documentate con le ricevute delle visite specialistiche, fotocopie delle ricette e scontrino di cassa, le spese di utenze domestiche con fotocopie delle fatture del fornitore.

**Contributo per spese di affitto:** per il 2016, così come per il 2015, si propone di aprire un bando comunale per l'erogazione di un contributo per il rimborso delle spese di affitto.

**Contributo a sostegno di famiglie con minori:** per il 2016, così come per il 2015, si propone di aprire un bando comunale per l'erogazione di un contributo per i nuovi nati del 2015 ed ulteriori interventi a sostegno della famiglia.

### ***Contributi comunali straordinari***

Per contributo straordinario si intende una misura di sostegno economico finalizzata ad integrare il reddito familiare quando ricorrono situazioni straordinarie od eccezionali che compromettono gravemente e temporaneamente l'equilibrio socioeconomico del nucleo familiare.

L'entità del contributo è proposta dal servizio sociale nella misura strettamente necessaria al superamento della condizione di bisogno.

### ***Contributi economici previsti dalla normativa nazionale e regionale***

- **Assegno di maternità e assegno per il nucleo familiare:** previsti dagli art. 65 e 66 della Legge 448/98 e dal D.M. 15/07/99 n. 306, il primo in favore delle madri italiane e comunitarie, o straniere in possesso di un permesso di soggiorno, che non beneficino di alcun trattamento previdenziale di indennità di maternità e il secondo in favore dei nuclei familiari, con almeno tre figli minori. Gli assegni vengono erogati dall'INPS direttamente al richiedente, in un'unica soluzione quello di maternità ed in due soluzioni quello per il nucleo familiare.

L'ammontare effettivo del contributo (stabilito in € 338,89 mensili per 5 mensilità quello di maternità e in € 141,30 mensili per 13 mensilità quello per il nucleo familiare) dipende dal valore ISEE risultante dall'autocertificazione presentata (limite ISEE € 16.954,95 per assegno di maternità, € 8.555,99 per il nucleo familiare).

Le richieste vanno inoltrate al CAF ACLI presente sul territorio, con cui il Comune ha stipulato una convenzione, il quale provvede al calcolo del valore ISEE e all'invio della

comunicazione al Comune che predispose la determina di concessione e dà conferma al CAF per la richiesta all'INPS della liquidazione.

- **Buono sociale per l'energia elettrica e per il gas:** istituito con la legge Finanziaria 2007, permette alle famiglie a basso reddito (ISEE nucleo familiare inferiore o uguale a € 7.500,00; per le famiglie con 4 figli a carico il limite ISEE è innalzato ad € 20.000,00) e, solo per l'energia elettrica, ai soggetti costretti ad utilizzare apparecchiature elettromedicali necessarie per il mantenimento in vita (ai quali non viene richiesto ISEE, ma solo la documentazione attestante il disagio fisico) di ottenere sconti sulla bolletta dell'energia elettrica e del gas.

Il valore del buono varia a seconda della composizione del nucleo familiare e dell'utilizzo (solo per il bonus gas) e ha la validità di un anno, rinnovabile.

La gestione di questo servizio è affidata, tramite convenzione, ai CAF presenti sul territorio che raccolgono le domande, verificano il possesso dei requisiti ed in via informatica, attraverso il Sistema di Gestione delle Agevolazioni Tariffe Energetiche (SGATE), trasmettono i dati ai distributori di energia elettrica che provvederanno ad erogare il bonus direttamente in bolletta.

L'Autorità per l'energia elettrica e gas, prevede un rimborso a titolo di riconoscimento del lavoro svolto dal Comune per l'espletamento delle pratiche inerenti il beneficio economico. Per gli anni dal 2013 al 2014 ha stanziato per il Comune di Nuvolento un rimborso di € 577,92 sulla base delle pratiche presentate.

- **Contributi e Buoni** stanziati annualmente dalla Regione tramite il Fondo per la Non Autosufficienza.



## AREA ANZIANI

**Tab. 2 - Interventi area anziani anno 2015**

INTERVENTO	UTENTI/PRESTAZIONI	SPESA	ENTRATA
<b>SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE</b>	16	€ 16.068	€ 5.300,25 Fondo sociale regionale 2014 erogato nel 2015
	Anziani 15 disagio psichico 1		
	4 nuovi casi attivati		
	Tot. ore effettuate = 1892		
<b>SERVIZIO PASTI</b>	20	€ 16.000,00	€ 9.737,39 da compartecipazione
	Tot. pasti consegnati = 3843		
<b>INTEGRAZIONE RETTE CASA DI RIPOSO</b>	1	€ 12.600,00	
<b>TELESOCCORSO</b>	9	€ 552,00 (la rimanente spesa è compresa nella quota solidale)	€ 324 da compartecipazione
<b>VISITE DOMICILIARI CON "UCAM" PER ACCESSO LISTA D'ATTESA RSA</b>	0		
<b>TOTALE PRESTAZIONI</b>	<b>46</b>	<b>€ 45.220</b>	<b>€ 15.361,64</b>
<b>Totale utenti: 43</b>			

Partendo dal presupposto che il Servizio Sociale si pone come obiettivo principale quello di favorire il più possibile la permanenza dell'anziano nel proprio ambiente di vita, si riportano di seguito gli obiettivi previsti nel settore dal Piano di Zona vigente:

- favorire l'integrazione socio-sanitaria attraverso la definizione di protocolli di Ambito- Comuni-ATS;
- supportare le famiglie che hanno in carico anziani non autosufficienti, allocando risorse economiche per sostenere i costi assistenziali (assistenti familiari e *caregiver*) e ampliando l'offerta di Servizi Diurni Integrati;
- promuovere la sperimentazione a livello di ambito, di unità d'offerta sociali per la residenzialità leggera;
- promuovere l'adesione delle Unità d'offerta Socio Sanitarie del territorio alle misure previste dalla DGR n. 4249 del 2015 (RSA aperte);
- promuovere servizi di sostegno alle famiglie con anziani con patologia di Alzheimer;
- sperimentare nuove modalità di gestione del SAD a livello di ambito.

In quest'ottica gli interventi che il Comune intende attivare e confermare nel settore degli anziani nel 2016 sono quelli descritti di seguito.

### ***Servizio di Assistenza Domiciliare (S.A.D.)***

Per Assistenza Domiciliare si intende l'insieme di prestazioni di natura socio-assistenziale fornite al domicilio degli anziani (oltre che dei disabili o di nuclei familiari in difficoltà), con l'obiettivo di contrastare l'emarginazione dell'utente, di sostenere la permanenza della persona nel proprio domicilio o presso la propria famiglia, consentirgli di conservare le relazioni affettive e sociali, nonché di mantenere le proprie abitudini di vita.

Il servizio è garantito sei giorni la settimana dal lunedì al sabato in un arco temporale che va dalle 6,30 alle 19.30, con possibilità di ampliamento anche ai giorni festivi per casi di particolare gravità.

Le prestazioni di sostegno sono espletate da operatori socio assistenziali che operano secondo il progetto individualizzato steso dal Servizio Sociale comunale e che può comprendere:

- a) aiuto nella cura della persona;
- b) aiuto per il governo della casa;
- c) aiuto per favorire l'autosufficienza nelle attività giornaliere;
- d) prestazioni igienico-sanitarie di semplice attuazione in accordo con il medico di Medicina Generale che coordina le altre prestazioni sanitarie;
- e) prestazioni di segretariato sociale e di socializzazione.

È stato prorogato fino a giugno 2016 la gestione del servizio mediante il sistema della voucherizzazione, prevista dalla legge 328/2000, che permette agli utenti di scegliere, come erogatore del servizio stesso, una delle sette cooperative accreditate operanti nell'ambito dei tredici comuni del Distretto n° 3 Brescia Est.

Il Piano di Zona, al fine di favorire una gestione associata ed omogenea del servizio domiciliare, intende sperimentare nuove modalità di gestione, differenti dall'accreditamento.

Per tale motivo l'Azienda Speciale Consortile ha attivato una concertazione con gli enti del terzo settore (cooperative che attualmente sono accreditate per la fornitura del servizio), al fine di bandire una gara di appalto per il servizio di assistenza domiciliare.

Per i suddetti servizi è prevista una quota di compartecipazione alla spesa da parte degli utenti, calcolata secondo i criteri che verranno stabiliti dal Regolamento in materia di servizi sociali e ISEE.

### ***Servizio di trasporto***

Nel 2016 il Comune garantirà il servizio di trasporto ad anziani soli, disabili o persone in situazione di disagio, per raggiungere ospedali o centri specializzati per terapie o visite mediche, attraverso varie modalità:

- il Lavoratore Socialmente Utile in servizio presso l'Ente;
  - l'Associazione VAN (Volontari Ambulanza Nuvolento) di Nuvolento;
  - l'Associazione AVULSS
  - tramite personale impiegato con voucher lavoro accessorio della Provincia;
- Il servizio sarà svolto gratuitamente in favore di utenti in situazioni di disagio.

In riferimento al servizio reso tramite il VAN di Nuvolento si ricorda che nel 2015 il Comune ha stipulato una convenzione con l'Associazione Volontari Ambulanza Nuvolento Onlus per i servizi di trasporto sanitario e il comodato d'uso immobili di proprietà comunale.

Il Comune concede in comodato gratuito all'Ass. Van una porzione dell'immobile sito in Viale V. Emanuele n° 2 come sede dell'Associazione; il VAN si impegna a garantire a tutti i cittadini di Nuvolento una tariffa agevolata per i trasporti sanitari presso le strutture medico sanitarie ed altresì garantisce gratuitamente n. 60 viaggi all'anno a persone in situazione di bisogno segnalate dai servizi sociali del Comune.

### ***Servizio pasti a domicilio***

Il servizio pasti viene fornito al domicilio di persone anziane con limitata autonomia personale che presentano difficoltà nella preparazione del pasto, oltre che di disabili e di adulti che per patologie psichiatriche o per dipendenze presentano un evidente rischio di emarginazione sociale. Il servizio viene fornito dal lunedì al sabato, per il solo pasto del mezzogiorno, salvo casi di grave disagio per cui può essere fornito anche il pasto doppio per la cena. Il servizio viene fornito dalla ditta CAMST, vincitrice dell'appalto espletato nel luglio 2014.

I pasti vengono cucinati presso il Centro Cottura di Montichiari e vengono consegnati presso la sede del Comune. La distribuzione al domicilio dei pasti è affidata ai volontari AVULSS che utilizzano un mezzo comunale.

Per i suddetti servizi è prevista una quota di compartecipazione alla spesa da parte degli utenti, calcolata secondo i criteri che verranno stabiliti dal Regolamento in materia di servizi sociali e ISEE.

## ***Servizio di fisioterapia***

Il Comune ha stipulato una convenzione con la Fisioterapista Dott.ssa Elena Castignoli, che prevede la concessione di alcuni spazi del centro diurno C.A.S.A. in comodato d'uso gratuito; la fisioterapista si impegna a garantire gratuitamente a tutti i cittadini ultrasettantenni di Nuvolento, muniti di prescrizione specialistica, le prestazioni fisioterapiche necessarie (trattamenti manuali e terapia fisica con apparecchiature elettromedicali) in fasce di orario definite e rispettando un tempo di attesa massimo di 15 giorni.

## ***CeAD (Centro per l'Assistenza Domiciliare)***

La Regione Lombardia, in base alla D.G.R. n° 10759 del 11/12/2009, ha istituito i Centri per l'Assistenza Domiciliare (CeAD), che hanno il compito di raccogliere le richieste e le segnalazioni sia dei diretti interessati/famiglie, sia dei servizi presenti sul territorio al fine di disporre, coordinare e verificare l'attivazione di interventi ad hoc per le persone anziane e disabili e la realizzazione di pacchetti socio-sanitari personalizzati. Le sedi del CeAD sono individuate sia presso le sedi ASST, sia presso il Servizio Sociale del Comune; presso tali sedi gli operatori coinvolti devono accogliere le domande e/o segnalazioni, svolgere una funzione di primo livello informativo in merito ai servizi/interventi/prestazioni erogabili e le modalità di accesso agli stessi, raccogliere i dati della situazione al fine di costruire il progetto individualizzato oppure inviare l'utente verso gli erogatori appropriati.

## ***Centri sociali***

L'Amministrazione Comunale promuove l'organizzazione di iniziative di animazione e socializzazione rivolte alle persone anziane del territorio.

Le attività sono gestite dall'Associazione "Amici della Casa", alla quale questa Amministrazione ha concesso l'utilizzo del Centro Diurno attraverso una convenzione. L'Associazione deve garantire la sorveglianza, l'apertura e la chiusura, la pulizia ordinaria interna ed esterna, la manutenzione ordinaria dell'immobile e la gestione del bar. Ha inoltre il compito di promuovere le iniziative rivolte agli anziani del territorio comunale, sollecitare e favorire la più ampia e completa partecipazione degli anziani stessi, favorire forme di collaborazione e di informazione per l'organizzazione di eventuali iniziative collettive, collaborare con gli uffici Servizi Sociali e Cultura del Comune.

Sono a carico del Comune le spese di manutenzione e di pulizia straordinaria.

Entro il 2016 verrà definito il rinnovo della convenzione per la concessione e l'utilizzo del Centro Sociale per gli anni 2016/2019.

## ***Sollevatore elettrico e prestito ausili***

L'Amministrazione comunale mette a disposizione degli utenti una serie di ausili di proprietà comunale quali carrozzine, letti con sponde, stampelle, trepiedi, deambulatori.

Il prestito è temporaneo e gratuito fino al persistere della necessità o fino alla fornitura definitiva da parte dell'ASST.

L'Amministrazione Comunale garantisce agli interessati la fornitura di sollevatori elettrici un supporto mediante l'invio all'ASST o al Gruppo volontariato della Coop. Soc. "La Rondine", che lo forniscono a persone con invalidità.

### ***Telesoccorso - Telecontrollo***

Il servizio è rivolto ad anziani con compromissione delle funzioni di autonomia quotidiana personale, oltre che a coloro che si trovano in uno stato di emarginazione e isolamento. Ha lo scopo di garantire un intervento di emergenza 24 ore su 24, nel caso di malori improvvisi o cadute accidentali, favorendo una maggiore tranquillità psicologica alle persone a rischio sociale e sanitario e di ridurre così il ricorso a strutture residenziali.

Dal 2012 è in atto una convenzione tra l'Azienda Speciale Consortile e l'Associazione Comuni Bresciani per la fornitura del servizio a tutti i Comuni del Distretto n.3.

Questa modalità consente una riduzione sostanziosa del costo del servizio che, per l'anno 2016 è di euro 12,00 mensili.

Per il suddetto servizio è prevista una quota di compartecipazione alla spesa da parte degli utenti, calcolata secondo i criteri che verranno stabiliti dal Regolamento in materia di servizi sociali e ISEE.

### ***Contributo per l'integrazione della retta del Centro Diurno Integrato (C.D.I.)***

Il Centro Diurno Integrato è un servizio diurno che si rivolge ad anziani non autosufficienti parziali o totali con l'obiettivo di offrire, in regime diurno, tutte le prestazioni socio-assistenziali, sanitarie e riabilitative non erogabili al domicilio. Garantisce alla famiglia un sostegno reale e momenti di sollievo, favorendo la permanenza anche dell'anziano fragile nel proprio nucleo familiare.

Per il suddetto servizio è prevista una quota di compartecipazione alla spesa da parte degli utenti, calcolata secondo i criteri che verranno stabiliti dal Regolamento in materia di servizi sociali e ISEE.

### ***Contributo per integrazione della retta dei servizi residenziali***

Il ricorso al ricovero in servizi residenziali riguarda solo gli anziani parzialmente o totalmente non autosufficienti, per i quali non è possibile intervenire con altre forme di assistenza che permettano la loro permanenza presso il proprio domicilio. L'Amministrazione Comunale, su richiesta degli interessati che non abbiano un reddito sufficiente, adotta nei confronti della struttura ospitante l'impegno di spesa per la differenza tra l'importo della retta e la capacità economica del nucleo familiare rilevante ai fini dell'ISEE.

Per disposizioni della Regione Lombardia, per accedere ad una casa di riposo è necessario presentare domanda presso l'Ufficio di Continuità Assistenziale Multidimensionale

del Distretto ASST n. 3, che predisporrà una graduatoria in ordine all'urgenza dell'inserimento nella struttura.

Per i suddetti servizi è prevista una quota di compartecipazione alla spesa da parte degli utenti, calcolata secondo i criteri che verranno stabiliti dal Regolamento in materia di servizi sociali e ISEE.

La D.G.R. 4249/2015 ha previsto il servizio "RSA aperta", che prevede l'attivazione di alcune figure a domicilio a sostegno della persona non autosufficiente totale e del suo nucleo familiare. La valutazione della situazione avviene attraverso la compilazione del Piano Assistenziale Individualizzato, effettuato dagli operatori dell'ASST, in collaborazione con l'assistente sociale del servizio comunale.

### ***Buono sociale***

Il buono sociale è un contributo attraverso il quale si sostiene l'impegno di *caregiver* familiare o di un assistente personale scelto e assunto direttamente dall'utente o dalla sua famiglia, al fine di accudire o fornire interventi di supporto in maniera continuativa alla persona in condizioni di fragilità. L'erogazione del buono è finalizzata alla realizzazione di un progetto personalizzato che consenta il permanere di un soggetto fragile presso la propria abitazione.

Il fondo è stato stanziato dalla Regione Lombardia con la D.G.R. 4249/2015 l'Azienda Speciale Consortile erogherà il buono in base ad una graduatoria d'ambito; al Comune spetta oltre alla pubblicazione e la pubblicizzazione del bando, la raccolta delle domande, la valutazione integrata con gli operatori sanitari e la definizione del Progetto Individualizzato.

## AREA DISABILI

**Tab. 3 – interventi area disabili anno 2015**

<b>INTERVENTO</b>	<b>UTENTI / PRESTAZIONI</b>	<b>SPESA</b>	<b>ENTRATA</b>
<b>SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE</b>	1	Compresa nel prospetto Anziani	Compresa nel prospetto Anziani
<b>SERVIZIO PASTI A DOMICILIO</b>	1	Compresa nel prospetto Anziani	Compresa nel prospetto Anziani
<b>CENTRO SOCIO EDUCATIVO IL TULIPANO</b>	2 (uno a tempo pieno uno part time)	€ 13.303,26	€ 3.007 da compartecipazione € 1.300 da Fondo Sociale Regionale
<b>SERVIZIO ASSISTENZA AD PERSONAM</b>	6 Tot. ore effettuate = 2.996,57	€ 57.654,00	€ 7.834,57 FNPS anno 2014 erogato 2015
<b>CENTRO DIURNO DISABILI</b>	2	€ 26.064,73 di cui: € 17.689,50 per CDD € 8.375,23 per trasporto	€ 13.271,54 di cui: € 8.758,50 per CDD € 4.513,04 per trasporto
<b>RESIDENZE SANITARIE DISABILI</b>	1 Villa Zanardelli Toscolano Maderno	€ 25.915,00	€ 9.140,00 da compartecipazione
<b>AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO</b>	1		
<b>TOTALE</b>	14	<b>€. 122.936,99</b>	<b>€. 34.553,11</b>
<b>Totale utenti: 12</b>			

Il Comune, nell'ambito delle proprie competenze, promuove interventi di integrazione e socializzazione, di formazione e orientamento professionale, di collocamento al lavoro, di supporto alla famiglia, con l'obiettivo di favorire la permanenza o l'inserimento nel proprio ambiente sociale e lavorativo dei soggetti disabili.

Le competenze del Comune in materia sono definite dalla normativa nazionale (in particolare Legge quadro 104/92) e regionale vigente, da accordi a livello di ambito territoriale e dal Piano di Zona.

Anche per il 2016 il Comune di Nuvolento, come gli altri Comuni del Distretto n.3 Brescia Est, ha delegato all'Azienda Speciale Consortile le funzioni di seguito elencate, per la cui gestione versa una "quota solidale", calcolata in base al numero di abitanti:

- 1) progettazione e analisi del bisogno, definizione dei costi ordinari e verifica della rete dei servizi socio-assistenziali e socio-assistenziali a rilievo sanitario dell'area handicap;
- 2) progettazione e gestione degli interventi per l'addestramento e l'integrazione lavorativa delle persone in condizione di svantaggio.

Le funzioni di cui al punto 1) sono garantite e gestite dall'Azienda Speciale Consortile, attraverso un proprio operatore sociale e attraverso un protocollo d'intesa con l'ASST che regola i rapporti di collaborazione per l'individuazione delle problematiche dei soggetti disabili e per la definizione, in accordo con le famiglie, dei percorsi idonei all'integrazione sociale e scolastica.

La funzione di cui al punto 2), è stata affidata all'Azienda Speciale Consortile che si è fatta carico del coordinamento e della gestione diretta del servizio.

Gli obiettivi previsti dal Piano di Zona vigente nel settore dei disabili sono:

- garantire una efficace presa in carico dei soggetti svantaggiati per la loro piena integrazione lavorativa, attraverso un miglioramento del Servizio SIL (Servizio Integrazione Lavorativa), attraverso la gestione diretta dell'Azienda Speciale e l'integrazione con gli altri interventi delle Politiche Attive del Lavoro interne.
- ricostituire il gruppo di lavoro sull'Accordo Territoriale per l'assistenza ad personam, per il coinvolgimento della Provincia di Brescia al fine di predisporre linee procedurali comuni.
- modificare l'attuale modalità di gestione del servizio di assistenza ad personam, abbandonando il sistema dell'accreditamento scaduto il 31/12/2015 con proroga tecnica sino al 31/08/2016) per giungere ad una centralizzazione della gestione tramite gara europea.
- avviare il confronto con ASST e Terzo settore, per la co progettazione di nuove forme aggregative rivolte ad adolescenti con disabilità medio/lievi, al fine di realizzare nuovi interventi con finalità integrative, formative e di protezione sociale.



In quest'ottica gli interventi che il Comune intende attivare e confermare nel settore dei disabili nel 2016 sono quelli descritti di seguito.

### ***Servizio di Assistenza Domiciliare (S.A.D.)***

E' prevista la fruizione da parte delle persone disabili di tutti i servizi di assistenza domiciliare organizzati dal Comune, con le stesse modalità previste per gli anziani.

In quest'area il S.A.D. si pone come obiettivo un'azione globale di supporto alla famiglia, oltre che di sostegno allo stesso soggetto.

### ***Contributo per l'integrazione del Centro Socio-Educativo (C.S.E.)***

Il C.S.E. è un servizio rivolto a persone disabili di età compresa tra i 18 ed i 65 anni, con limitazioni dell'autonomia personale e sociale.

L'ammissione degli utenti viene definita previa valutazione di idoneità da parte dei servizi dell'ASST; le attività si svolgono sia all'interno della sede che all'esterno.

Per i suddetti servizi è prevista una quota di compartecipazione alla spesa da parte degli utenti, calcolata secondo i criteri che verranno stabiliti dal Regolamento in materia di servizi sociali e ISEE.

### ***Contributo per l'integrazione del Servizio di Formazione all'Autonomia (S.F.A.)***

Lo S.F.A. è un servizio sociale territoriale rivolto a persone disabili che, per le loro caratteristiche, non necessitano di servizi ad alta protezione, ma di interventi a supporto e sviluppo di abilità utili a creare consapevolezza, autodeterminazione, autostima e maggiori autonomie spendibili per il proprio futuro, nell'ambito del contesto familiare, sociale, professionale. È caratterizzato dall'offerta di percorsi socio educativi e socio formativi individualizzati, ben determinati temporalmente e condivisi con le famiglie, finalizzati a favorire l'inclusione sociale delle persone ed a sviluppare le loro autonomie personali.

I destinatari sono disabili di età compresa tra i 16 anni ed i 35 anni, o persone di età superiore con esiti da traumi o da patologie invalidanti che necessitino di un percorso di acquisizione di ulteriori abilità sociali.

Per l'ammissione al servizio è indispensabile la valutazione e il consenso da parte dell'Equipe Operativa Handicap (E.O.H.) dell'ATS e il parere di idoneità all'inserimento rilasciato dal Nucleo Servizi Handicap (N.S.H.) dell'ATS stessa.

Per i suddetti servizi è prevista una quota di compartecipazione alla spesa da parte degli utenti, calcolata secondo i criteri che verranno stabiliti dal Regolamento in materia di servizi sociali e ISEE.

## ***Assistenza all'autonomia e alla comunicazione personale (assistenza ad personam)***

Il servizio viene svolto presso le scuole dell'infanzia, le scuole primarie e la scuola secondaria di primo grado del Comune in favore di minori in situazione di handicap o di svantaggio, che necessitano di assistenza all'autonomia.

Il servizio è garantito anche agli alunni residenti a Nuvolento che frequentano le scuole secondarie di secondo grado e a quelli che, per motivata e documentata necessità, frequentino una scuola dell'infanzia, primaria o secondaria di primo grado sita in altro Comune. Viene garantito, su richiesta dei genitori, anche per il supporto alle attività estive (Grest).

Il servizio viene attivato su richiesta del "Collegio di accertamento dell'alunno con handicap" istituito dall'ATS ai sensi della L. 289/2002, che è composto da un neuropsichiatra infantile, uno psicologo e un assistente sociale della stessa ATS. L'intervento viene programmato dal NPI di riferimento dell'Azienda Ospedaliera, dall'assistente sociale comunale, dagli insegnanti di classe e di sostegno.

Dal 2009 è attiva anche per il servizio di assistenza all'autonomia la voucherizzazione, prevista dalla legge 328/2000, che permette ai genitori degli utenti di scegliere come erogatore del servizio stesso una delle otto cooperative accreditate operanti nell'ambito dei tredici Comuni del Distretto n° 3 Brescia Est.

Il servizio garantito presso la scuola non prevede la compartecipazione alla spesa da parte delle famiglie, essendo considerato intervento di garanzia al diritto allo studio del disabile; per il servizio garantito durante le attività estive sarà richiesto alla famiglia una compartecipazione calcolata secondo i criteri stabiliti dal Regolamento in materia di servizi sociali e ISEE.

## ***Contributo per l'integrazione dei Centri Diurni integrati per Disabili (C.D.D.)***

I Centri Diurni per Disabili sono unità di offerta integrate, semi residenziali, che accolgono giornalmente (dalle ore 9.00 alle ore 17.00) persone disabili di età superiore ai 18 anni, che presentano gravi compromissioni della loro autonomia e della vita di relazione. In casi eccezionali, su specifica richiesta dei genitori e su valutazione da parte dell'ATS, possono essere accolti disabili di età inferiori ai 18 anni.

Obiettivi del servizio sono quelli di sostenere la famiglia nel reggere l'impegno assistenziale, sviluppare le capacità residue del soggetto, mantenere il più possibile l'autonomia e le abilità acquisite, favorire la socializzazione.

Le modalità di accesso ai CDD ed il costo del servizio sono stabilite da un Protocollo d'Intesa stipulato, per i Comuni deleganti, dall'ASST di Brescia con gli Enti Gestori privati dei Centri.

Il Protocollo d'Intesa definisce che l'ammissione al CDD è stabilita dal Nucleo Servizi Handicap (N.S.H.) dell'ASST, su richiesta dell'Equipe Operativa Handicap (E.O.H.) dell'ATS stessa. Compito del Servizio Sociale comunale è di collaborare con l'Equipe E.O.H. nell'elaborazione e nella verifica del progetto complessivo, di adottare formali provvedimenti

di inserimento dei soggetti nel CDD e di predisporre le procedure per il relativo impegno di spesa.

Il trasporto degli utenti dalle loro abitazioni alla sede dei CDD viene garantito dal Comune mediante affidamento del servizio alla Società Cooperativa Sociale “La Rondine” e alla Associazione di Pubblico Soccorso di Prevalle, che mettono a disposizione sia il mezzo che il personale.

Per i suddetti servizi è prevista una quota di compartecipazione alla spesa da parte degli utenti, calcolata secondo i criteri che verranno stabiliti dal Regolamento in materia di servizi sociali e ISEE.

### ***Contributo per l'integrazione delle Residenze Socio - sanitarie per Disabili - R.S.D.***

Le residenze socio-sanitarie per disabili accolgono soggetti con disabilità grave fisica, psichica, sensoriale, con gravissime limitazioni dell'autonomia funzionale, che necessitano di un supporto assistenziale specifico e di prestazioni sanitarie, non erogabili a domicilio.

L'ammissione degli utenti viene definita previa valutazione di idoneità da parte dei servizi dell'AST.

Per il suddetto servizio è prevista una quota di compartecipazione alla spesa da parte degli utenti, calcolata secondo i criteri che verranno stabiliti dal Regolamento in materia di servizi sociali e ISEE.

### ***Contributo per l'integrazione delle Comunità Socio Assistenziali – C.S.S.***

Le Comunità socio assistenziali sono strutture residenziale di accoglienza per disabili, la cui fragilità non sia compresa tra quelle riconducibili al sistema socio-sanitario. Offrono una soluzione abitativa per coloro che non sono in grado di vivere autonomamente nel proprio domicilio, che assicurano in forma continuativa interventi educativi e sociali. L'ammissione degli utenti viene definita previa valutazione di idoneità da parte dei servizi dell'ASST.

Per il suddetto servizio è prevista una quota di compartecipazione alla spesa da parte degli utenti, calcolata secondo i criteri che verranno stabiliti dal Regolamento in materia di servizi sociali e ISEE.

### ***Sostegno a favore di persone con handicap di particolare gravità***

Anche per il 2016 la Regione Lombardia, con D.G.R. n° 4249/2015, ha stanziato un fondo per finanziare progetti rivolti a persone in situazione di grave disabilità assistite al domicilio. Tale fondo sarà gestito in parte dall'ASST, a favore di persone in situazione di dipendenza vitale, e in parte dai Comuni, a favore di persone anziane e disabili non autosufficienti.

In particolare il Comune, in relazione ai progetti di vita indipendente e ai buoni sociali per disabili gravi (oltre che per anziani, finalizzati a sostenere la permanenza della persona al proprio domicilio, attraverso il rimborso di spese per badanti e *caregivers*), accoglie le

domande orientando l'utenza verso i servizi /azioni proposte dalla D.G.R. sopra menzionata, effettua una valutazione integrata con gli operatori sanitari e definisce un Progetto Individualizzato.

## ***Servizio di Integrazione Lavorativa (S.I.L.)***

L'integrazione lavorativa rappresenta, per i soggetti disabili o in situazione di svantaggio (ai sensi dell'art. 4 della L. 381/91), lo strumento essenziale dell'autosufficienza e il tramite primario della socializzazione, oltre che l'elemento fondamentale per la loro crescita personale e per il rafforzamento della propria identità.

Il servizio è stato affidato all'Azienda Speciale Consortile che ha costituito un'équipe composta da un coordinatore e 2 operatori della mediazioni che si occupa di tutti gli interventi relativi all'integrazione lavorativa di soggetti disabili o svantaggiati.

Il S.I.L. è un servizio di secondo livello e quindi la presa in carico avviene tramite la segnalazione da parte dei servizi inviati che possono essere i seguenti: servizio sociale del Comune, centri psico sociali (CPS dell'ASST), equipe operativa handicap (E.O.H. dell'ASST), servizi per le dipendenze.

Ogni segnalazione deve essere concordata preventivamente con il servizio sociale del Comune e successivamente inviata al S.I.L.

Il coordinatore del SIL, dopo una valutazione del caso e la redazione di un Progetto Individualizzato, procederà nella ricerca e individuazione di una opportunità di inserimento che potrebbe essere:

- assunzione diretta;
- tirocinio osservativo / addestrativo / collocativo;

All'interno di questi percorsi gli operatori del SIL forniranno un supporto educativo, formativo e supervisione.

Al servizio sociale Comunale spetta la programmazione e la verifica dell'andamento del servizio e dei singoli progetti oltre all'erogazione di un contributo motivazionale all'utente. Le spese assicurative sono a carico dell'Ente gestore del servizio.

L'Amministrazione Comunale, inoltre, facilita l'integrazione lavorativa di soggetti disabili o in situazione di svantaggio, a fronte dell'affidamento di alcuni servizi a Cooperative Sociali/ Ditte private, che prevedono l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate residenti nel Comune.

Allo stato attuale gli inserimenti sono i seguenti:

- una persona presso la Società Cooperativa Approdo di Mazzano, per il servizio di pulizia dei locali comunali;
- due persone presso la Cooperativa Cauto di Brescia, per lo svolgimento del servizio di raccolta dei rifiuti sul territorio e per la gestione dell'isola ecologica;

## ***Protezione giuridica***

Con la legge n. 6 del 9 gennaio 2004, è stata istituita la figura dell'Amministratore di Sostegno.

Tale figura, che si aggiunge a quella del Tutore e del Curatore, ha la funzione di affiancare la persona priva in parte o in tutto di autonomia, con la minore limitazione possibile delle capacità di agire.

La figura di riferimento del procedimento di amministratore di sostegno è il Giudice Tutelare al quale possono fare istanza di nomina oltre che i parenti del soggetto interessato anche i responsabili dei servizi sociali e sanitari.

Rispetto a questo istituto, il servizio sociale comunale può, per le situazioni che ha in carico e per le quali ritiene ci sia la necessità di istituire tale forma di protezione giuridica, proporre il ricorso tramite il responsabile dell'ufficio, offrire attività di informazione e consulenza, di supporto nella stesura del ricorso e delle relazioni di rendiconto annuale da effettuare a favore del Giudice Tutelare, in collaborazione con l'Ufficio di Protezione Giuridica istituito presso l'ASST di Brescia.

Ad oggi il servizio sociale segue una persona per la quale è stato nominato amministratore di sostegno l'assessore ai servizi sociali.

## AREA MINORI

**Tab. 4 - Interventi area minori anno 2015**

<b>INTERVENTO</b>	<b>UTENTI / PRESTAZIONI</b>	<b>SPESA</b>	<b>ENTRATA</b>
<b>ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI</b>	8 Totale ore effettuate ore 1.301,50	€ 15.564,25	
<b>COMUNITA'/ CENTRI PRONTO INTERVENTO</b>	2	€ 72.124,00	€ 2.492,00 FSR anno 2014 erogato 2015  € 7.640,66 FNPS anno 2014 erogato 2015 contributi per minori
<b>AFFIDO FAMILIARE</b>	1	€ 5.940,00 (già rendicontato nei contributi)	€ 240 FSR 2014 erogato nel 2015
<b>TOTALE</b>	11	<b>€ 87.688,25</b>	<b>€ 10.372,66</b>

**Totale utenti:11**

Gli obiettivi prioritari previsti dal Piano di Zona vigente e dal quadro normativo nazionale e regionale nel settore dei minori riguardano, in particolare:

- il sostegno alle famiglie che presentano difficoltà relazionali e fragilità socio-educative;
- valorizzazione delle competenze e delle risorse delle famiglie all'interno della comunità di appartenenza;
- favorire la formazione e la piena occupabilità dei giovani.

Gli interventi ed i servizi proposti dal presente Piano in conformità agli obiettivi sopra citati sono quelli descritti di seguito.

### ***Servizio di Assistenza Domiciliare (S.A.D.)***

E' prevista la fruizione dei vari servizi di assistenza domiciliare da parte di nuclei familiari che presentano difficoltà di organizzazione e gestione della casa in tutti i suoi aspetti, tanto da essere di pregiudizio alla normale crescita del minore.

### ***Assistenza Domiciliare educativa Minori (A.D.M.)***

Il servizio è rivolto a minori e famiglie a rischio di emarginazione laddove la relazione genitori/figli risulta disturbata o si rilevi inadeguatezza educativa da parte delle figure parentali. Si caratterizza in senso preventivo, come sostegno nei confronti di famiglie con minori definiti "a rischio" o in una situazione di difficoltà temporanea.

Il servizio viene attivato su proposta motivata dell'assistente sociale del Comune e/o del servizio Tutela Minori o di altri Enti e viene svolto da educatori professionali.

Il servizio è gestito dall'Azienda Speciale Consortile per conto dei tredici Comuni del Distretto n.3 Brescia Est.

Il coordinamento, il monitoraggio e la supervisione del servizio sono affidati all'assistente sociale dell'Azienda Speciale Consortile incaricata, la programmazione e la verifica degli interventi sono garantite dall'operatore che attiva il servizio, dall'educatore e dal referente della Cooperativa cui è il servizio è appaltato .

La quota richiesta ad ogni Comune per l'espletamento del servizio è pari ad € 13,00 orarie.

Ogni Amministrazione comunale valuta, caso per caso, se rivalersi sulla famiglia con una quota stabilita secondo i criteri stabiliti dal Regolamento in materia di servizi sociali e ISEE.

Il servizio educativo domiciliare è stato aggiudicato nel 2016 alle Società Cooperative Sociali "La Vela" e "Tempo Libero" di Brescia.

Il nuovo appalto prevede un servizio "minori e famiglia" dove, oltre al servizio educativo domiciliare, gli operatori hanno la possibilità di attivare figure professionali che possono essere di supporto al nucleo familiare (psicologo, mediatore culturale, consulente etno-clinico) ed anche percorsi sul nucleo familiare di diverso tipo a seconda del contesto e degli obiettivi che si intendono raggiungere.

### ***Servizio affido a famiglie e comunità***

#### **Affido familiare**

L'affido familiare, come previsto dalla legge n° 184/1983 e successive modifiche, è l'accoglienza temporanea di un minore presso una famiglia, con l'obiettivo di fornirgli un ambiente sereno di crescita, in grado di garantirgli con continuità il mantenimento,

l'educazione, l'istruzione, nonché validi e significativi rapporti affettivi, in attesa di rientrare presso il proprio nucleo d'origine.

Dal 2014 l'Azienda Speciale Consortile ha istituito un'équipe, formata da assistente sociale, psicologo e consulente, che si occupa di promuovere, formare e sostenere le famiglie affidatarie.

Attualmente vi sono 11 famiglie che hanno dato la disponibilità per diventare affidatarie e presso alcune sono già stati avviati dei progetti di affido.

L'affido familiare può essere disposto o dall'Autorità Giudiziaria (affido giudiziale), anche senza il consenso dei genitori aventi la potestà genitoriali, o dal servizio sociale con il consenso (affido consensuale) anche dei genitori del/i minore/i.

Per quanto riguarda l'affido consensuale, gli operatori sociali hanno le seguenti competenze:

- proposta e formulazione dell'affido;
- presa d'atto tramite una determinazione del responsabile del servizio e trasmissione della stessa al Giudice Tutelare per il provvedimento di esecutività;
- erogazione del contributo economico alla famiglia affidataria, per minori la cui famiglia d'origine o l'esercente la potestà siano residenti a Nuvolento o per minori non accompagnati trovati in stato di bisogno sul territorio comunale.

L'Assemblea dei Sindaci ha approvato l'entità del contributo che ogni Comune deve erogare a favore della famiglia affidataria, secondo la tipologia di affido (residenziale, diurno, notturno, ecc). (Vedi regolamento in materia di servizi sociali e ISEE)

#### **Affido a comunità**

L'inserimento in comunità del minore, viene stabilito dal Tribunale per i Minorenni quando la situazione di un minore e del suo nucleo familiare è talmente pregiudizievole ed i diversi interventi di sostegno domiciliare non hanno portato ad una modifica sostanziale della situazione familiare complessiva.

Al comune di residenza degli esercenti la potestà genitoriale spetta l'onere della retta della comunità, mentre è stato delegato al servizio tutela minori dell'Azienda Speciale Consortile, la gestione del caso e l'attuazione di interventi a sostegno del minore e del nucleo familiare di origine. Ogni intervento e richiesta che il servizio tutela minori propone deve essere concordato con il servizio sociale comunale, a cui rimane comunque la titolarità del servizio.

Il Comune si riserva di agire nei confronti dei genitori del minore, secondo quanto stabilito dal Regolamento in materia di servizi sociali e ISEE.

### ***Adozione e affido preadottivo***

Il servizio viene gestito dall'ASST, a cui è stato delegato dall'Azienda Speciale Consortile, con approvazione dei Comuni del Distretto n° 3 Brescia Est.

Il costo del servizio a carico dei Comuni, stabilito in base al numero di colloqui effettuati, viene sostenuto dall'Azienda Speciale Consortile mediante l'utilizzo della "quota solidale" versata dai Comuni stessi.



## ***Spazio compiti***

L'Amministrazione comunale in collaborazione con l'Associazione culturale Casa dello Studente ha attivato in forma sperimentale un progetto di supporto compiti in favore degli studenti della scuola primaria e secondaria di I° e II° grado presso l'Auditorium Angela Bresciani del Centro diurno CASA.

Vengono effettuate ripetizioni in tutte le materie, attività di orientamento, spazio ascolto, sviluppo di un metodo di studio, compiti delle vacanze e recupero debiti, preparazione all'ingresso alle scuole superiori. Si utilizzano metodologie specifiche per DSA/BES. Il costo del servizio è a carico della famiglia

Per il prossimo anno scolastico è in corso di valutazione una convenzione per regolamentare i rapporti con Casa dello Studente per l'utilizzo dello spazio comunale e per la segnalazione di minori che necessitano del supporto scolastico, senza costi per la famiglia.

## **AREA DISAGIO E EMARGINAZIONE SOCIALE**

*Tab. 5 – Interventi area disagio ed emarginazione sociale anno 2015*

**DISAGIO PSICHICO = totale 24 utenti**

**DIPENDENZE - 1** persone seguite (collaborazione con SMI, Sert, Noa, Cat)

Entrata € 1.663,30 da FNPS anno 2014 erogato nel 2015 - contributo per area inclusione sociale e sostegno al reddito

### **PROBLEMATICHE VARIE**

Difficoltà di relazioni interpersonali, comportamenti irregolari, disagi economici, incapacità di gestione della vita quotidiana, sfratti, sospensione utenze, lutti, separazioni, ecc.

**CARITAS PARROCCHIALE - 43** nuclei hanno usufruito del pacco alimentare nel 2015, su segnalazione del Servizio Sociale

### **PROGETTO LAVORO**

Budget stanziato € 4.000,00, casi segnalati 2 nel 2015

#### **SIL (Servizio di Integrazione Lavorativa)**

Utenti in carico al servizio anno 2015 = 20 di cui 4 nuove segnalazioni.

All'area disagio adulto afferiscono interventi in favore del disagio psichico mentale, delle dipendenze, dell'emarginazione e delle nuove povertà.

Il Comune opera attraverso un'azione programmata, attivando servizi e interventi di natura socio-assistenziale, complementari ed integrati a quelli sanitari, finalizzati alla prevenzione e alla risocializzazione, anche attraverso il coinvolgimento della rete dei servizi territoriali formali e informali.

### ***Servizi e interventi area disagio psichico - mentale***

Per quanto riguarda il tema della salute mentale, obiettivo prioritario, definito anche dal vigente Piano di Zona, riguarda il consolidamento dell'integrazione socio sanitaria e la maggiore condivisione dell'operatività e dei progetti con gli operatori dei CPS.

Gli interventi del Comune in questo settore sono rivolti soprattutto a favorire l'integrazione sociale e lavorativa, la riduzione delle condizioni di bisogno e di disagio individuale e familiare, anche attraverso il sostegno economico.

Per raggiungere questi obiettivi, data la complessità della problematica, il Servizio Sociale comunale opera in collaborazione con i diversi soggetti istituzionali e non, coinvolti nella tutela della salute mentale (Unità Operativa di Psichiatria dell'Azienda "Spedali Civili", ASST, Azienda Speciale Consortile, medici di medicina generale, strutture private accreditate, scuole, agenzie del privato sociale, associazioni, cooperative e mondo del lavoro) e, in particolare con:

- il Centro Psico Sociale dell'ASST "Spedali Civili" (4° C.P.S) per la segnalazione reciproca di casi, il passaggio di informazioni, la programmazione degli interventi da attuare e la verifica degli stessi. L'Amministrazione concede a titolo di comodato d'uso gratuito uno spazio comunale presso il centro diurno, per le visite ambulatoriali al fine di facilitare l'utenza residente. Le visite ambulatoriali effettuate dal medico psichiatra e dall'infermiere si svolgono ogni martedì.
- il Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura (S.P.D.C) del Presidio Ospedaliero di Montichiari, per trattamenti e accertamenti sanitari obbligatori e per ricoveri in genere;
- il Centro Residenziale Adulti (C.R.A) per le persone ricoverate per periodi più o meno brevi presso tale struttura con un progetto terapeutico;
- il Servizio per l'Integrazione Lavorativa (S.I.L) , che propone e coordina attività, quali tirocinio formativo e tirocinio risocializzante, tese a facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro di persone che presentano questo tipo di svantaggio;

### ***Servizi e interventi area dipendenze***

(da alcool, da droghe, da gioco)

Il servizio sociale Comunale interviene sull'utenza che presenta queste problematiche in un'ottica di collaborazione con i diversi attori che, a diverso titolo, operano nel settore, con l'attivazione di interventi che vanno dalla prevenzione al reinserimento sociale, ponendo in particolare l'accento sull'integrazione sia lavorativa che abitativa.

Gli interventi attuati possono essere erogati sia direttamente, che attraverso la collaborazione con altre agenzie pubbliche, private e del terzo settore coinvolte nella prevenzione e nel recupero delle dipendenze, quali:

- il Nucleo Operativo Alcolologia (N.O.A.) dell'ASST;
- il Servizio Tossicodipendenza (Ser.T) dell'ASST;
- il Servizio Multidisciplinare Integrato (S.M.I) della Cooperativa Fraternità di Ospitaletto, che si occupa della prevenzione e cura dell'abuso o della dipendenza da droghe, alcol e gioco d'azzardo;
- il Servizio per l'Integrazione Lavorativa (S.I.L.);
- la Scuola;
- le Comunità che ospitano persone in situazione di disagio;
- i medici di medicina generale;
- il volontariato sociale.

## ***Progetto “Mind the gap” (Attenzione al Gioco d’Azzardo Patologico)***

Il progetto con capofila il comune di Borgosatollo, è attivo sui 13 comuni del distretto ed è stato finanziato da Regione Lombardia ed ha come partner i comuni del distretto n°3, l’Azienda Speciale Consortile ed il Servizio Multidisciplinare Integrato (S.M.I.) “Mago di Oz” di Rezzato.

Tale progetto prevede diversi interventi da attivare sul territorio dei 13 comuni, entro agosto 2016.

Gli ambiti di interventi di questo progetto sono:

- 1- informazione e comunicazione: eventi informativi, campagne di sensibilizzazione, iniziative culturali per il controllo del gioco d’azzardo;
- 2- formazione: a favore dei operatori comunali, di studenti di alcune classi terze della scuola secondaria di primo grado;
- 3- ascolto e orientamento: istituzione di due sportelli di consulenza gratuita, uno nel comune di Borgosatollo, l’altro nel comune di Rezzato;
- 4- Mappatura territoriale e individuazione luoghi sensibili, locali e/o sale da gioco;
- 5- Azioni “no slot”: per incentivare gli esercenti degli esercizi pubblici che scelgono di non installare o di dismettere apparecchiature per il gioco d’azzardo lecito;
- 6- Controllo e vigilanza.

Nel comune di Nuvolento sono stati organizzati due incontri di sensibilizzazione, nei mesi di febbraio e marzo 2016: uno rivolto specificatamente agli anziani e l’altro rivolto alla totalità dei cittadini.

## ***Servizi e interventi emarginazione e nuove povertà***

Il contrasto all’emarginazione sociale ed alla povertà è uno degli obiettivi che il Comune si propone di raggiungere attraverso l’attività del Servizio Sociale.

Il settore comprende tutte quei problemi e bisogni, spesso difficilmente definibili, complessi, molto influenzati dai repentini cambiamenti sociali e quindi difficilmente quantificabili che, pur non rientrando in una delle categorie menzionate nel presente Piano, causano al soggetto o al nucleo familiare una fragilità economico - sociale tale da compromettere il normale andamento dello stile di vita.

Si fa riferimento in particolare a:

- nuclei con procedimenti di sfratto;
- persone che si trovano improvvisamente con una drastica riduzione del reddito, a seguito di cassa integrazione o disoccupazione;
- donne sole, per separazione o abbandono, con figli, senza lavoro e senza riferimenti certi;
- persone che, a causa di eventi particolari (perdita del nucleo familiare, mancanza di lavoro, malattia, depressione, droga, alcol, isolamento sociale) si trovano improvvisamente sole, senza reddito, senza rete sociale, senza prospettive;
- persone senza fissa dimora, momentaneamente presenti sul territorio del Comune.

Il settore dell'emarginazione e delle nuove povertà ha rilevato negli ultimi anni un consistente aumento di soggetti interessati e ha impegnato il Servizio Sociale comunale con interventi sempre più complessi.

Negli ultimi anni si è rilevato un sostanzioso e preoccupante aumento delle situazioni di sfratto, conseguenti alla perdita di lavoro da parte del capofamiglia, oltre che ad un aumento di richieste d'intervento, soprattutto per risolvere emergenze abitative e di ripristino di utenze domestiche.

Vista la complessità del settore, l'intervento del Servizio Sociale comunale, per essere proficuo, deve necessariamente integrarsi con le azioni e gli interventi proposti da altri enti ed organizzazioni del terzo settore e del privato sociale.

## ***Progetto "Occupazione"***

Nell'anno 2014 il Comune di Nuvolento, insieme agli altri Comuni dell'ambito Brescia Est, attraverso la gestione dell'Azienda Speciale Consortile, ha avviato, in tema di politiche del lavoro, il progetto "Occupazione". Tale progetto ha l'obiettivo di contrastare il disagio economico e sociale derivante dalle difficoltà di trovare o mantenere un'occupazione lavorativa.

Gli operatori del progetto, assunti dall'Azienda Speciale Consortile, in sinergia con i servizi sociali comunali, attraverso il coinvolgimento dei vari soggetti del mondo del lavoro, intendono realizzare progetti di inserimento/reinserimento lavorativo per fasce deboli, attraverso specifici progetti individualizzati.

Il servizio sociale comunale individua le persone che possono essere destinatarie di tale progetto, le quali usufruiranno di un voucher sociale spendibile presso le agenzie di lavoro, o le ditte disponibili. Tali persone vengono inviate all'équipe dell'Azienda Speciale Consortile, la quale valuta e stende un progetto occupazionale, collabora con l'agenzia di lavoro per il reperimento e la contrattazione delle postazioni lavorative e di percorso formativo e monitora i singoli progetti

Il valore del voucher sarà diversificato in base alla progettualità che il servizio sociale individua per quel determinato progetto (assunzione presso imprese o cooperative di tipo B o percorsi di tirocinio).

Per l'anno 2016, l'Azienda Speciale Consortile intende dotarsi al proprio interno di un'agenzia del lavoro, attraverso l'accreditamento presso Regione Lombardia.

## **IMMIGRATI**

Ai cittadini stranieri residenti e regolari, in possesso dei necessari requisiti, saranno erogati i servizi e le prestazioni a carattere sociale previste per i cittadini italiani.

Al 31/12/2015 i cittadini stranieri residenti a Nuvolento risultano essere 460, pari al 11,52% della popolazione aggiornata allo stesso periodo, che è di 3.990 abitanti.

Le maggiori problematiche rilevate nel settore dall'Ufficio Servizi Sociali riguardano in particolare il problema della casa, la mancanza di lavoro, le difficoltà relazionali all'interno di nuclei familiari.

## ***Corso di alfabetizzazione***

Prosegue la collaborazione con il CPIA (Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti -DPR 236/2012) di Gavardo per l'organizzazione e lo svolgimento di corsi per adulti italiani e stranieri finalizzati al raggiungimento di alcuni obiettivi quali l'apprendimento della lingua italiana a diversi livelli di competenza e il conseguimento del titolo di studio (ex licenza media).

I corsi si svolgono tutti i martedì presso la Sala Auditorium del centro diurno C.A.S.A., da ottobre a giugno.

Il lunedì e il mercoledì è possibile frequentare il corso di alfabetizzazione anche presso il Comune di Prevalle.

La partecipazione ai corsi è gratuita per gli allievi e non comporta alcuna spesa per l'Amministrazione comunale.

## GESTIONE SERVIZI VARI

Tab. 6 - servizi vari anno 2015

SERVIZIO	SPESA	ENTRATA
<b>FUNZIONAMENTO UFFICI COMUNALI (servizi vari)</b>	€ 0 (economato)	
<b>GESTIONE AUTOMEZZI FIAT DOBLO'</b>	Metano € 176,93  Manutenzione € 136,40	
<b>TOTALE</b>	<b>€ 313,33</b>	

L'Ufficio Servizi Sociali si occupa anche della gestione dei seguenti servizi/interventi:

1. gestione dei seguenti locali comunali: Sala auditorium Angela Bresciani, Sala della Musica e ambulatori presso il Centro Diurno "Casa", uffici patronati presso sede municipale;
2. gestione di un automezzo assegnato all' Servizi Sociali;
3. gestione e coordinamento delle attività di un Lavoratore Socialmente Utile (LSU persone in mobilità) assegnata all' Servizi Sociali.

### ORGANICO UFFICIO SERVIZI SOCIALI

Il personale dell'Ufficio Servizi Sociali del Comune è costituito da:

- 1 assistente sociale, con rapporto di lavoro a tempo part-time (18 ore settimanali);
- 1 assistente sociale, con rapporto di lavoro part-time (18 ore settimanali), fornita dall'Azienda Speciale Consortile;

Nuvolento, .....

L'ASSESSORE ALLE POLITICHE  
PER LA FAMIGLIA, PERSONA E SANITA'

Dott. Stefano Tonni

LA RESPONSABILE DIREZIONE  
UFFICIO UNICO INTERCOMUNALE  
MAZZANO NUVOLERA NUVOLENTO  
SERVIZI SOCIALI

Dott.ssa Michela Cordovani

